

Canto corale con la Patria

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina: Per più informazioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusso, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
N. 1000
N. 2000
N. 3000
N. 4000
N. 5000
N. 6000
N. 7000
N. 8000
N. 9000
N. 10000

ITALIA: ITALIANITÀ.

Si direbbe, leggendo il testo dell'interpellanza sopra i tristi fatti accaduti a Trieste dopo la morte dell'imperatrice Elisabetta, interpellanza presentata alla Camera austriaca del triestino deputato Hortis, che per sentire ancora una volta risuonare, pura e squillante la voce dell'italianità — la grande voce la quale mantiene vivo, pensante, infaticato, attraverso secoli d'incursioni barbariche e di sopraffazioni straniere, il concetto della patria — è a Vienna che bisogna andare.

Coloro i quali vi arrivano, d'Italia incontrano, e vero, colla giungla, il monumento a Tegethoff; ma possono consolarsi più tardi con quello intitolato a uno dei nostri, nella stessa Vienna a Epignone di Savoia. Che se la consolazione non basta, si facciano condurre alla Camera dei deputati e ascoltino anch'è nell'aula delle discussioni, l'eco che dovrà essere ancor calda, dell'interpellanza Hortis, perché parole simili a quelle da costui trovate, non possono spingersi come tante altre senza lasciar segno dietro di loro!

Leggote, parla il deputato di Trieste. «Mentre l'intera umanità era commossa per l'assassinio dell'imperatrice, si verificavano a Trieste, dopo l'attacco e il ritiro, gravi manifestazioni patrie, come in ogni altro luogo del mondo, scene che turbarono sommamente l'intera città e lasciarono negli animi impressione profondissima, che non potrà cancellarsi così presto.

(L'interpellante riassume minutamente i gravissimi disordini avvenuti a Trieste contro gli italiani, e soggiunge che tali vergognosi fatti furono accompagnati da equivoci violenze e delitti a Nabresina, a Duino e a Domoio).

Il Consiglio comunale di Trieste, non chiara intenzione della sua missione civile, compì il proprio dovere, protestando energicamente contro simili atti di vera barbarie, in nome dell'onore di Trieste, che un pugno di malfattori compo in maggioranza di elementi estranei così alla città, come al territorio, intendeva di macchiare. Ma non basta, perché i fatti furono di natura così grave e così lunga da loro durata e così spesso si ripetono; che apparisce assolutamente indispensabile levare la voce e protestare nel modo più energico contro simili vergognosi e «reclamare provvedimenti da parte di chi ha l'obbligo di prevenire ed evitare fatti consimili.

Ciò non si fece a Trieste, come qualunque testimone oculare è in grado di affermare. «Può capirsi che, di fronte alla folla di migliaia di persone si sia impotenti, ma il fatto di poter poche centinaia di persone incolpevoli colpire simili orgie per giorni e giorni, ininterrottamente, non può spiegarsi altrimenti se non col fatto che le guardie scortavano i dimostranti, quasi per proteggere e tutelarli, come i fatti di Trieste lo provano: infatti bastò che l'autorità acquistasse la coscienza del suo dovere per impedire simili scene vergognose; bastò che si rendesse conto del pericolo che accompagnavano tali fatti, bastò che la guardia ostentasse un briciolo di energia, bastò che l'autorità, facendo un appello al militare, mostrasse di voler fare sermone, perché, come per incanto, si ristabilisse in città quiete, e la «reclamare provvedimenti da parte di chi ha l'obbligo di prevenire ed evitare fatti consimili.

A Trieste tutti conoscono essersi trovate fra i dimostranti persone ben vestite, alla polizia, e le loro file essere in gran parte formate di monelli pagati per solamazzare e violentare.

Il contrasto venne in luce particolarmente nella palestra, d'Unione ginnastica. Allorché qualcuno intendeva di reagire e protestare contro lo vergognoso spettacolo, la guardia immediatamente lo arrestarono. L'impunità dei malfattori da un lato, il pronto intervento contro chi li biasimava op-

pure si opponeva alle violenze, dall'altro lato, non potevano non svegliare in ogni cittadino il sospetto che la parola di ordine fosse, *latentes*, *latentes*. L'assassinio di Vienna, divenne, per malfattori il pretesto al furto e alla rapina, mentre i sobillatori scelsero questo momento per scatenare il pazzo loro furor contro quanto è italiano. E vergogna senza pari che un momento si appoggesse ai sfruttatori per sfogare gli odii di razza o di partito.

Il delitto commesso da un individuo che rinnegò la patria, la nazione, la società, servì a pretesto per vilipendere a Trieste la nazione italiana e fare apparire al mondo che Trieste aveva sentimenti ostili verso la nazione italiana, mentre il mondo sa benissimo che Trieste è terra di appartenervi.

Si tentò di provocare a Trieste la caccia contro gli italiani, mentre l'istesse riconosce e saluta i cittadini del vicino Regno quali fratelli della stessa razza. Il dovere nostro è di mettere nella loro vera luce i fatti avvenuti. Il dovere del Governo è di punire i promotori e gli esecutori di atti delittuosi, e la rinfacciata autorità.

Noi, che avremo così spesso motivo e occasione di lagnarci gravemente del modo rude onde procedono le guardie, siamo certo superiori al sospetto di voler adattare misure eccessivamente severe. Lamentammo spesso il procedere sprovveduto inopportuno a abusivo dell'autorità, verso le civili e naturali manifestazioni del sentimento nazionale; ma nessuno può rimproverarci, se domandiamo che si proceda contro manifestazioni assumenti la figura di reati contemplati qualiterimmi nel codice penale.

È assolutamente indispensabile che si rivolga a tutti i cittadini, alle autorità e alle guardie, non costituire il grido di *viva l'Austria* una garanzia d'impunità, per chi vuol commettere violenze e furti.

Di fronte al rinnovarsi di aggressioni inqualificabili e ingiustificabili, di fronte all'assoluta impunità di ogni sorta dell'autorità in difesa dei diritti della proprietà e della sicurezza personale degli italiani del territorio, noi solennemente protestiamo, in nome del diritto, della giustizia, delle leggi che ci reggono; e chiediamo che l'autorità di pubblica sicurezza e i loro organi abbiano miglior coscienza del loro dovere e del rispetto dovuti.

E poiché parecchi italiani, sia cittadini austriaci che cittadini del Regno, dovettero, in seguito alle violenze o alla minaccia, abbandonare il paese ed il lavoro con grande pregiudizio della industria nazionale e degli interessi privati, poiché questa mancanza inqualificabile di tutelare l'ordine e la sicurezza personale e delle cose, e la libertà dei cittadini, è contraria alle leggi, contraria agli obblighi internazionali, perciò, anche per evitare il rinnovarsi di simili eccessi, abbiamo l'onore di presentare al presidente del Consiglio la seguente interpellanza: «Quali misure intende di prendere il ministro in confronto agli organi di pubblica sicurezza, che negli ultimi fatti di Trieste non vollero ovvero non seppero impedire, o pur immediatamente reprimere, i gravissimi eccessi che per parecchi giorni funestarono Trieste e i suoi immediati dintorni? Come intende il Governo risarcire i danni materiali? Quali misure intende di prendere per la tutela e la sicurezza personale della popolazione italiana del territorio?»

Avete letto? Avete visto in che modo sloveni e croati sono assegnati al mondo della barbarie? E come l'Hortis provvidamente e matematicamente la complicità della polizia con i barbari? E' insieme limpido, tagliente, che va come una lama, al cuore del Governo di Vienna, dell'atto d'accusa, comprovante la condotta vergognosa delle autorità austriache a Trieste? E' una bonomia benigna, non è un'offesa che il grido «viva l'Austria» non è un'chi garanzia d'impunità da chi vuol commettere violenze e furti?

Lorenese, quando l'Anzuetti lesse la deliberazione concertata con Riccaoli, e il ministro di Francia, chiamato a darne giudizio, si esprime così:

« Elle est offrayante pour sa modération »
L'interpellanza Hortis non produce effetto diverso; è a Vienna qualcuno deve sentirne sconsolato. Più di tutti forse, l'imperatore, il quale sa che cosa si rimove turbando l'equilibrio delle nazionalità in Austria, e ricordando agli italiani che l'Austria alleata, è verso loro come l'Austria che Vittorio Emanuele chiamava nel problema di guerra del 1859: «la nostra eterna nemica».

Forse gioverà, più che a chiunque all'Austria stessa, l'interpellanza Hortis, ma gli italiani al Regno del Sud scrivano, anche più di tutti, il nome di questo *latentes* (bisogna risalire al '48) nei loro cubri; e col nome queste sue parole.

« Il delitto commesso da un individuo che rinnegò la patria, la nazione e la società, servì di pretesto per vilipendere a Trieste la nazione italiana e fare apparire al mondo che Trieste aveva sentimenti ostili verso la nazione italiana; mentre il mondo sa benissimo che Trieste è terra di appartenervi. « Si tentò di provocare a Trieste la caccia contro gli italiani, mentre Trieste riconosce e saluta i cittadini del vicino Regno quali fratelli della stessa razza ».

Ecco la grande voce dell'italianità udita quando, come dice Byron, s'era fatta roca: «qual più mai non fu!» Essa spiega il monumento innalzato in Trento a Daplo padre! Vuol dire che gli italiani con la Provvidenza affidano, quando che sia, di rincuorare la razza, sono quelli i quali il Dio del Divino Poeta addita indicativamente oltre il confine politico-diplomatico d'adesso. Le aspirazioni non più, non *irredentismo*, nulla del passato. Ancora uno o due movimenti come l'ultimo di Trieste, di Duino, di Domoio, di Nabresina, e la opera sarà finita, essendo destino che la fortuna d'Italia solo degli errori politici dell'Austria si debba e possa giovare.

Roma 3 — Il Don Chisciotte scrive che è stato ricevuto al Ministero degli Esteri un rapporto del console generale italiano a Trieste, Lambertonchi, sulle recenti persecuzioni degli italiani. Il nostro console constata che, dopo il primo negligenza, la polizia austriaca si mostra ora decisa ad impedire la rinovazione degli eccessi. Il rapporto assicura poi che procedo regolarmente la liquidazione dei danni.

Lo spiccioglio e i piani di fortifica

Si assicura che il Governo italiano avrebbe qualche tempo fa, per soli 400 franchi, tutti i piani delle fortificazioni di Biserta e della Tunisia.

Lo stato maggiore italiano possiede pure i piani delle fortificazioni francesi delle Alpi e del campo trincerato di Nizza.

Si conferma inoltre che lo stato maggiore francese ha acquistato per sua parte una quantità di piani di fortificazioni fantastiche italiane.

Questi piani venivano venduti da abili affaristi, che si vantavano di essere degli impiegati del Ministero della guerra italiano.

Gli avvenimenti in Francia

Paty de Clam a Roma?

Roma 3 — La Capitale afferma che il colonnello Paty de Clam giunse a Roma giorni sono sotto il nome di conte Marevich du Boel. Avrebbe soggiornato tre giorni in uno dei maggiori alberghi, conferendo con un giornalista francese residente a Roma. Sarebbe partito per l'altro lato della Italia. (Secondo un telegramma da Parigi, il famoso colonnello sarebbe invece a Rejet, recatosi per mettere un suo nipote alla Scuola navale).

Si voleva condannare Dreyfus a morte.

Parigi 3 — Un redattore della *Libre Parole* pubblica una dichiarazione che gli avrebbe fatta recentemente il colonnello Maubel, il quale funse da presidente del tribunale che giudicò Dreyfus. Maubel avrebbe detto: « Riguardo alle prove che determinano la condanna di Dreyfus, nulla posso dire; ma questo si posso affermare: che ho durato grande fatica ad impedire una condanna a morte; col dimostrare che questa sarebbe stata contraria alla legge ».

A quando la requisitoria.

Parigi 3 — Il procuratore generale della Cassazione Manau presenterà mercoledì al più tardi la requisitoria scritta sulla revisione del processo Dreyfus. Il consigliere relatore verrà nominato probabilmente sabato.

LA QUESTIONE DI CRETA

Il rifiuto del sultano.

Costantinopoli 3 — L'ambasciatore russo non ha potuto ricevere nessuna istruzione circa la presentazione della nota relativa alla questione di Creta. Nei circoli turchi si afferma che il Sultano si rifiuta di richiamare le truppe che si trovano a Creta e che risponderà oralmente alla relativa nota, per guadagnare tempo, nella speranza di poter ottenere una diversa soluzione della questione.

Londra 3 — Il *Daily News* ha da Candia che Dievad-pascià ordinò al governatore di Candia di prevenire la popolazione che le truppe turche non partiranno.

NUOVE AUDACIE ANARCHICHE

Arresti.

Zurigo 3 — Questa notte furono affissi sui muri delle case del quartiere operaio altri proclami contro la borghesia e contro il Consiglio federale. I quali sono compilati in termini ancora più violenti di quelli trovati alcuni giorni fa. Il Consiglio federale vi viene attaccato in modo inaudito, per il suo procedere contro gli anarchici.

Il problema fa inoltre appello agli affigliati al partito anarcico, affinché sovvenzionino con denaro il Comitato segreto per poter pubblicare un altro giornale anarchico. La polizia riuscì ad arrestare cinque persone: comprese nelle affissioni dei manifesti.

Un altro successo degli anglo-egiziani

Cairo 3 — Quattro giorni fa gli avanzi delle truppe dei dervisci tentarono di ricuperare la provincia di Ghodaref, però furono respinti con gravi perdite. Gli anglo-egiziani ebbero invece perdite insignificanti. Per liberare completamente la provincia dai dervisci, si spediscono altre truppe da Oudurman.

Un misterioso e terribile delitto in ferrovia

Rieti 3 — La scorsa notte in una vettura di seconda classe del treno 237 proveniente da Roma, alla stazione di Antrodoco, si rinvenne un signore trentotto assassinato a scopo evidente di furto, perchè aveva la catena d'oro dell'orologio spezzata e il portafoglio vuoto; aveva ricevuto due pugnalate, una alla testa, l'altra alla gola; il pugnale fu trovato presso l'ucciso.

Antrodoco 3 — L'assassinato trovato nel treno 237 venne identificato per Augusto Bianchi di Roma, ingegnere elettricista. Ha la testa crivellata da 28 forate.

Roma 3 — Le indagini fatte dalla polizia sull'assassinio in ferrovia accertano che il Bianchi partì e viaggiò solo fino a Terni, dove sarebbe salito nello stesso suo scompartimento un viaggiatore senza bagaglio con biglietto per Sulmona; ma si constatò non essere sceso colla alcun passeggero proveniente da Terni. Si suppone che l'assassinio sia avvenuto tra Terni e Rieti. Sembra che il Bianchi sia stato assalito durante il sonno e non abbia reagito, malgrado che le numerose forite facciano supporre una colluttazione. Il Bianchi, ingegnere elettricista, era addetto all'impresa degli impianti elettrici, e recavasi ad Aquila, dove lo avrebbe raggiunto oggi l'ing. Taddai,

direttore dell'impresa. Aveva quaranta anni. Si esclude che la vendetta sia il motivo del delitto.

Roma 3 — Un telegramma da Rieti alla *Tribuna* esclude che l'assassinio avvenuto tra Terni e Rieti, essendosi veduto il Bianchi affacciato allo sportello transitando dalla stazione di Rieti. Si ritiene probabile che l'assassinio avvenisse nella galleria delle Marmore, prima di Antrodoco. La famiglia Bianchi dubita che il motivo sia la vendetta di un operaio che il Bianchi licenziava tempo fa; ma la polizia lo esclude.

Il cardinale Macchi gravemente ferito per una caduta da carrozza

Roma 3 — Notizie da Subiaco recano che la carrozza del cardinal Macchi, tornato ieri da Pozza di Arcinazzo, urtò contro il parapetto di un ponticello, ribaltando.

Il cardinal Macchi, rimasto ferito al capo ed a minacciato da congestione cerebrale; mons. Roberti e il cav. Tella, ch'erano con lui, e il cocchiere sono feriti meno gravemente.

Un prète adultero

Si ha da Napoli: «Un tal Javarone, contadino, rimasto vedovo con quattro figli, pensò di riammogliarsi con una formosa sua compaesana, la quale però pose a condizione del connubio che il Javarone avesse rinchiuso in un ospizio due dei suoi figli, sordomuti.

Effettuato il matrimonio, e non soddisfatta la condizione, la testarda contadina non volle osservar le patrie coniugali; anzi un bel giorno si allontanò dal marito, e col pretesto di collocarsi come domestica, si scelse a compagno un giovane reverendo. Il Javarone seppe la cosa e pensò di vendicarsi della moglie e del rispettivo amante.

L'altro giorno, infatti, dalla pubblica sicurezza fu scoperta e sequestrato in un quartuccio ammobigliato. Il reverendo don Francesco Valtieri, immemorato che il *ius primæ noctis* oramai è in disuso, protestando e piangendo fu condotto in carcere assieme con l'amante ».

Nel mondo spiritico.

Il *Vessillo spiritista* di Vercelli pubblica questa singolare corrispondenza da Trieste, sopra un medio fenomeno, per lo comunicazione in scritto: «È una ragazzina di poco più di 13 anni, un tipo di bionda, dagli occhi azzurri e dai lineamenti delicati ed espressivi. È cattolica, educata in famiglia religiosamente; ha una cultura mediocre, e in quanto a versi non conosce nemmeno i più elementari principi di prosodia. Scrive, quando è in trance, sempre in versi italiani o latini, e i versi sono sempre corretti. Di latino conosce in tutto forse venti parole e l'italiano non lo conosce troppo, tanto che, fatta scrivere sotto la dettatura, quando era sveglia, non riusciva ad evitare gli errori di ortografia.

Ora ecco come essa divenne medio scrivente. Le era morta da alcuni mesi una zia che ella amava come sua madre, ed ogni sera pregava per l'anima di lei ai piedi di un grande crocifisso che la famiglia tiene in un' stanza dell'appartamento. Una sera si trattano in questo stanzino più del solito; per cui alla madre venne il sospetto che si fosse addormentata. Andò in cerca di lei e la trovò in ginocchio ai piedi del crocifisso colla testa abbandonata sull'ingombro, le mani penzolate, pallida e fredda. La scosse: non si mosse. La credette morta; chiamò il soccorso; accorsero i parenti e i vicini, la sollevarono, e trasportata nella stanza vicina la deposero sopra un canapè. La ragazza allora si mise a sedere, sempre con gli occhi chiusi, posò le mani sopra un tavolo vicino e fece banco di voler scrivere. Immaginarsi la meraviglia degli assistenti, che non avevano veduto mai nulla di simile o non avevano la più lontana idea che cosa fossero i fenomeni di spiritismo. Poiché la ragazza insisteva coi gesti di voler scrivere, le portarono della carta ed una matita ed essa scrisse quanto segue: «Tranquillatevi, non temete per la ragazza; non è in pericolo, è bene sotto la mia influenza; sono io che dirigo la sua mano; sappiate che essa d'ora innanzi sarà struttata di spiriti affissimi. Pregate per me ».

E si finì il noimo della ragazza,

morto venti anni or sono. Da quel giorno la ragazza cadde più volte in trance, benché quando si sentiva venir meno, o provava i sintomi che precedono il trance spiritico, si ribellasse.

Avuto sentore di ciò, pregai un parente della ragazza di farmi assistere con lui ad una seduta. Ci volle del bello e del buono prima che venisse introdotto in casa di lei, perché i parenti, influenzati da un prete, ch'è zio della ragazza, abborrono da qualsiasi pubblicità e credono nella solita pretesa in influenza diabolica.

Tuttavia fui ammesso una sera nella famiglia di questo medio, e constatata che tutto ciò che mi venne narrato era vero; mi convinsi infatti che la ragazza è un medio scrivente come ce ne sono pochi, poiché le comunicazioni con essa ottinate, sono meravigliose, e per la bellezza ed armoniosità del verso o poi concetti sublimi che racchiudono e rivelano l'identità del defunto che si manifesta, come potrà di leggeri convincersi leggendo i versi di Dante che ho incluso nel *Madama* di Trieste, commettendo un'imprudenza, il riproporre a fece cenno a modo suo della comunicazione presentando il fatto colla testa capovolta.

La sera in cui ottenni la comunicazione che le invio, in seguito a consiglio di un altro spiritista, rivolsi alla ragazza, quando era in trance le seguenti domande:

1. - È vero che noi ci troviamo in un'epoca di transizione, passata la quale, il pianeta nostro, subirà una grande modificazione materialis o morale per gli spiriti che allora saranno incarnati e si avvererà un grande progresso in tutte le manifestazioni dello scibile umano?

2. - È vero che il precursore della seconda incarnazione di Gesù Cristo sia già incarnato?

3. - È vero che è prossima la seconda incarnazione di Gesù Cristo?

Facendo questa domanda evocai lo spirito di Dante. Giudicò dai versi se, o meno, la egli che si è manifestato: Precederà quest'era da un profeta o da un anima retto e a sei giri dello, torreggio, pianeta.

È lo ridissi spesso anche Colui che preannunciò del Giusto il grande avvenimento che adorerà i falsi dei. Vagabondo e voi ben cento a cento ispirati profeti di noi.

Quel che viene a vostro salvamento. Di Patmos l'ispirato ed. Ezechiello, e Tommaso che fece a voi ritorno, e degli Arcani ruppe il gran sigello. Già vorge l'alba del novello giorno, e nuova vita il mondo al dissenso, e ridon molti a l'antico soggiorno.

Ma, pria che appiano di luogo in questa terra, di rosso tingherete i mari e l'acqua e verde inghirerà l'ultima guerra. Il precursore di Colui già nacque e avventurati a voi, ne' vostri onori, Padro farà tacere, che mai non tacque! Ed El pure verrà: già i primi albori del nuovo sp. rivelano alle genti: medii, rivelazioni, procurorli!

GRAVE FATTO DI SANGUE

Berlino 3. - Ieri, mentre il predicatore della Comunità evangelica, Rolter, celebrava nella Chiesa un ufficio divino, a casa sua la sua servente veniva assalita ed uccisa con colpi di scure alla testa. L'assassinata si trovava da 34 anni al servizio del pastore.

La traversata delle Alpi in pallone

Come già è noto il capitano Spelterini ed alcuni scienziati tenteranno in questi giorni la traversata delle Alpi in pallone.

Ecco quanto scrivono da Sion (Svizzera) in proposito:

Non si parla che del pallone, non si giura che per il pallone.

Da otto giorni i falegnami lavorano eglino hanno circondato con una palizzata di tavole, alta tre metri, uno spazio di circa 3000 metri quadrati. E dentro vi hanno costruito un recinto attorno al quale si ammancherà la folla curiosa e donde proromperanno gli applausi allorché il capitano Spelterini lancerà l'ordine sacramentale, *Molla tutto!*

All'interno il terreno rugoso è ricoperto di tela, perché la stoffa del pallone non abbia in qualche sfregamento a deteriorarsi.

Quando giunge il materiale aerostatico fu necessario un lavoro faticoso per situare l'enorme massa del pallone nella posizione opportuna. Adesso tutto è compiuto e comincia il gonfiamento. Il pallone si compone di 4336 pezzi di seta verniciata, d'una resistenza di 1500 chilogrammi per metro lineare, con 4440 metri di cucitura.

Il diametro del globo è di metri 18,50, la circonferenza di metri 58, la superficie di 1065 metri quadrati, il volume di 5288 metri cubi.

La navicella può sopportare 76.000

chilogrammi e la forza ascensionale del pallone è di 3594 chilogrammi.

Si calcola che i viaggiatori e gli istrumenti pesino 400 chilogrammi, e il pallone e la navicella, fabbricati dal Besançon a Parigi, 1000 chilogrammi.

Il pallone sarà gonfiato con idrogeno puro per mezzo del generatore speciale Gouard e Sarcof.

Mediante questo apparecchio, il ferriaccio è introdotto in un recipiente che contiene acido solforico diluito nell'acqua o l'idrogeno, che in seguito alla reazione chimica, resta libero, passa attraverso a uno strato di calcio e si potassa che ne assorbono l'umidità. Soltanto allora il gaz serve al gonfiamento del pallone.

Per tale scopo si impiegheranno 15.000 chilogrammi di ferriacci e 10.000 chilogrammi di acido solforico.

I viaggiatori porteranno con sé 2000 chilogrammi di zavorra, composta di piccoli sacchi di sabbia, o fanno conti di partire, tempo permettendolo, giovedì o venerdì.

Ed ora due parole sulla storia di questa intrapresa.

Sono parecchi anni che lo Spelterini studia un progetto di ascensione al di sopra delle Alpi svizzere.

Il 29 gennaio di quest'anno i signori Heim, Bilwiller e il dott. Wild, ebbero a Zurigo una riunione con lo Spelterini, ed in questa riunione hanno concordate le grandi linee di questa spedizione.

La marcia del pallone sarà segnata da due barometri aneroidi registranti, e da un barometro a mercurio, che servirà di controllo.

Il direttore Bilwiller è incaricato di fornire le indicazioni necessarie alle diverse stazioni meteorologiche svizzere per stabilire le differenti velocità e forze del vento alla medesima ora.

Si faranno poi esperienze sull'umidità e sulla temperatura dell'aria, sui vapori e sulla formazione delle nubi.

Uno degli scopi principali della spedizione è la fotografia delle masse montagnose-svizzere; fotografie che saranno utilizzate per la cartografia e la geologia del paese.

La spedizione ha dunque un carattere essenzialmente scientifico, come del resto lo provano i nomi delle persone che patrocinano l'impresa: Heim, Bilwiller, Forst, Hagenbach-Bischof, Duparc, Gautier, Sarasin-Diodati, Killiet, Lockmann, Kahibaum; nomi che godono di ottima fama nel mondo dei dotti.

Dopo lunga discussione, fu scelta Sion, la capitale del Vallese, come stazione di partenza dell'aerostato.

È, siccome il vento dominante al di sopra di 3000 metri è generalmente in direzione S.-O.-N.-E., è probabile che il pallone prenda il suo volo sopra tutto il gruppo del Finsteraarhorn, le Alpi uranesi e giaronesi, e vada a cadere nella vallata del Reno, tra Sargans e Bregenz.

Ammettendo una velocità media da sei a dieci metri per secondo, la durata del viaggio sarebbe da sei a nove ore, per questa traversata lunga 200 chilometri in linea retta.

Non si può da qui giudicare della direzione dei venti, che nel Vallese sono tutti locali. Durante il giorno abbiamo la grande corrente che va dal ghiacciaio del Rodano al Lemano; e durante la notte dal lago alla Furka.

Ma sembra che lo stato atmosferico più favorevole per la spedizione Spelterini sarebbe un minimo barometrico sul Baltico, al quale corrisponderebbe un tempo chiaro e un vento S. O.

Gli ascensionisti saranno: lo Spelterini, comandante; Heim, professore di geologia a Zurigo, il quale con Maurer farà le osservazioni scientifiche e la fotografia. Il quarto viaggiatore sarà, da quanto si dice, Hergesell, professore a Strasburgo, e presidente della Società degli aeronauti delle provincie del Reno, a meno che egli non preferisca di seguire la spedizione in un pallone speciale, più piccolo naturalmente della Vega dello Spelterini.

Parecchi palloncini indicatori da cinque a dieci metri cubi di capacità, valevoli per corroborare i dati dell'osservatorio di Zurigo, sono già stati lanciati, ed altri si lanceranno nei prossimi giorni prima della partenza.

Già sono arrivati a Sion molti forestieri, ma se ne aspettano moltissimi, sperando di compensarsi così in parte le spese considerevoli dell'impresa.

Frattanto l'autunno domina adesso incoincostato. Già il Bilschhorn è velato di bruno, e l'Arpille si perde nel grigio; le montagne sono molto lontane e vaghe, ed i prati son rossi.

Sia l'autunno propizio agli aeronauti.

Sion 3. - Il pallone Vega, col capitano Spelterini e la missione scientifica composta di parecchi professori, è partito stamane alle 10.50.

La missione spera di traversare felicemente le Alpi, compiendo numerose interessanti osservazioni e scendendo a nord-est della Svizzera; l'aerostato sarà però forse spinto verso il Piemonte.

ORRIBILE DISGRAZIA

Roma 4. - Stasera il frenatore Antonio Comin cinquantenne da Padova, presso la stazione di Cecchina, mentre saliva nel treno in moto, cadde sotto le ruote rimanendo troncate le gambe. È morto all'Ospitale.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. L'eloquenza è una convinzione in marcia.

Cognizioni utili. Per i moribondati. Un dottore pubblica la statistica del numero d'individui che muoiono in Prussia, avvenuti dalla morina. Se ne contano fino a 185 casi in un anno, 90 uomini e 95 donne. Fra gli uomini vi erano 20 dottori in medicina, 2 farmacisti e 2 infermieri, che morirono quasi tutti fra i trenta e i quarant'anni. Nelle donne si trovano mogli di medici, possidenti, e anche una cameriera, che morì poco tempo dopo la sua padrona. Parecchi di costoro erano, inoltre, colcolati.

La saggia. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. DIVINO (di v. in o).

Per finire. Echi dei bagni. Tu dove preferisci nuotare, nell'acqua dolce o nell'acqua salata? - Eh! Tu preferisci nuotare... nell'abbondanza!

PROVINCIA

Cividale, 2 ottobre.

Cosa del tiro a segno.

Oggi dovevano aver luogo le elezioni del Consiglio di questa Società di tiro a segno; ma, per mancanza di numero, sono state rimandate a domenica prossima.

È consuetudine di molti - per nulla lodabile del resto - di trancurare la prima convocazione, perché, dicono, mai si raggiungono il numero prescritto di votanti. Ma questa volta non vi intervennero nemmeno quella ventina di soci che nelle precedenti elezioni giunsero mancarono. Ciò è sconcertante.

È una prova che, nella gioventù iscritta nella nostra Società, c'è del malumore. Per esempio, questa mattina, da un socio che stava leggendo il manifesto ferroviario coi nomi dei candidati, sentii esclamare: - Sono sempre quelli: non vado a votare! - Ma nemmeno io ci vado, un secondo replicò: sono sempre gli stessi!

Ed è così.

Per quanto benemeriti, i signori uscenti dovrebbero persuadersi che le loro ripetute dichiarazioni private: io non posso attendere, perché ho altre cariche e troppe occupazioni; a me fanno un piacere a non eleggermi; è mestiere da giovani; noi abbiamo ormai fatto il nostro tempo; queste dichiarazioni, dico, diventano un pozzo gradito giuoco.

Poiché, volersi infedurare nelle cariche, impedire che altri, che pur han diritto, portino all'istituzione quel contingente di nuove idee, di forze nuove o di vittoria, è un agire né serio né corretto. Quello, anzi, è l'unico mezzo per mandare a rovescio tutto ciò che a Cividale dovrebbe avere consistenza e vita.

Magari così non fosse! Namade.

Friulano che si fa onore.

Il bravo capo tecnico dell'Arsenale di Venezia, sig. Filippo Faeco, ha esposto alla Mostra internazionale di Torino, lo scovito di filo di rame per pulire tubi scaldatori di caldaie a vapore, ed armi da fuoco, il quale venne anche adottato nella nostra marina, ed essendo stato riconosciuto di perfetta esecuzione da quella Giuria, gli venne conferita la medaglia d'argento. Notiamo che lo stesso Faeco ottenne anche il premio della medaglia di bronzo all'Esposizione di Bruxelles nel 1897.

Congratulazioni.

Col 1° ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

Per gli infortunati nel lavoro.

Il ministro Fortis diresse una circolare ai prefetti raccomandando di dar larga pubblicità al regolamento per la esecuzione della legge degli infortunati per favorire la costituzione di sindacati e associazioni mutue tra im venditori o esecutori di industrie similari nello stesso Comune o in Comuni vicini.

Il tempo che farà in Ottobre.

È Chionio che parla: Il mese di ottobre 1898 sarà quasi totalmente piovoso, tanto per l'Italia centrale, come per quella settentrionale.

Per tale causa in parecchie località difficilmente si potranno ultimare le sementi durante il suo corso e si dovrà riprenderle al prossimo novembre.

La tonacità e la forza dei venti settentrionali ed orientali, prodotta dal ripetersi di giganti atmosferici d'azione attrattiva superiore, in molte delle loro fasi, provocheranno delle piogge di rotte prolungate notiosissime, le quali causeranno delle piene considerevoli e stravaganti con interruzioni di linee stradali e ferroviarie su parecchi punti dell'Italia centrale e settentrionale.

Anche la neve farà probabilmente la sua prima ed antipatica comparsa.

Essa però, se cadrà abbondante sulle Alpi o sugli Appennini, lascerà poche tracce di sé sui colli, nelle pianure del Piemonte e del Lombardo-Veneto.

I surriferiti giganti od azioni superiori, dopo avere recata le sopra riascanti perturbazioni ed intertempie, spingendosi ad occidente ed allargandosi nelle sotto descritte periodiche fasi, produrranno pure, alle distanze più sopra indicate, delle leggere ondulazioni sinuiche o leggeri terremoti verso gli ultimi del mese.

Questi movimenti leggeri del suolo, dei quali per troppa distanza che ci separa, non possono ancora precisare i giorni, non sarebbero che i primi segnali d'altre più importanti scosse di ondulazioni causate dal ripetersi di essi fenomeni sui detti punti, colpendo una larga zona d'Italia nel prossimo mese, di cui spero solo allora e con più certezza, poter darne quelli utili dettagli; i quali più d'ora, potranno tornare d'interesse e di maggior probabilità.

R. Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini".

L'iscrizione degli alunni alle singole classi si chiuderà col giorno 15 ottobre corr.

Le indicazioni necessarie, circa le carte che ciascuno degli interessati deve all'uopo presentare, si possono avere verbalmente presso la Segreteria.

Asilo Infantile Marco Volpe.

Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo Infantile Marco Volpe, per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora iscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superato i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini, al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla direttrice dalle nove del mattino all'una del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti, e coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro taschine né pane, né frutta, e meno poi giocattolone o giocattoli, né avere addosso oggetti di valore.

4. Bambine e bambini devono essere provvisti di mutande chiuse.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8,30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla Direttrice.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della fiera e delle corse, di cavalli che avranno luogo in Verona,

dal 9 al 13 corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno per quella città anche dalla nostra stazione. Il biglietto di prima classe costerà lire 30,95, di seconda 28 e di terza 18,50. Il ritorno potrà effettuarsi fino all'ultimo convoglio in partenza da Verona del giorno 14 detto.

Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Col 1° ottobre prossimo si apriranno le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola e si chiuderanno col giorno 18 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 22 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali o festive i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 2, 9 e 16 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomerid.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 17, ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 23 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo delle scuole.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai, perchè vogliono curarne l'iscrizione sollecita ed, in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 8 e mezza pom., atteso che le lezioni cominciano alle ore 7 precise.

Decesso.

Dopo brevissimi giorni d'infertilità moriva quasi improvvisamente ieri sera alle 7 nella nostra città il cav. Silvio Colotti, ingegnere di prima classe del Genio Civile, e filosofo da tre anni.

È nato a Treviso nel 1842 di famiglia originaria da Gemona, fu ingegnere dell'Ufficio di Udine dal 1882 al 1888.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

È stato notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, con un'età di 55 anni.

Società Reduci e Veterani. Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società dove, anche quest'anno, rivolgersi al provato buon cuore dei cittadini udinesi affinché vogliano privarsi degli indumenti e calzature, una più fida adoperano e si donano...

La sede sociale è aperta tutti i giorni, ed è situata in via della Posta, n. 38, e la Presidenza s'incarica anche di mandare a prendere gli oggetti, che vorranno donati, a domicilio dei generosi offerenti che, anticipatamente, ringrazia. Udine, 28 settembre 1898. La Presidenza.

Teatro Nazionale. Questa sera riposa. Domani la brillantissima commedia «Arlecchino fatto orso per la fame con Faganapa professore di violino». Seguirà il ballo: «Le nozze di Kam-Saleh».

Dopo lunga e penosa malattia eroicamente sopportata, cessava di vivere, alle ore 8 e mezza pom. di ieri, nell'età di anni 65.

Clemente Toso cancelliere in pensione. La vedova Luigia Michioli; le figlie Emma del Prà, Virginia Rossetti, Libera Michioli; i figli cav. Cesare, Libero, Ernesto; i generi Carlo del Prà, Gino Rossetti, Mario Michioli; i nipoti ed i parenti, affranti dal dolore, pongono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite. Udine, 4 ottobre 1898.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corrente alle ore 9 ant. partendo da via della Posta, n. 30.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data for Udine.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Ruole delle cause che si tratteranno nella prima quindicina di ottobre: 6. Savano Giacomo, detenuto, truffa e oltraggio, dif. Levi; Bucovaz Luca, truffa, dif. Franceschini; Moretto Antonio, oltraggio; Conusi Cesare, appropriazione indebita, dif. Levi.

La condanna di due socialisti.

Il giorno 3. — La Corte d'Assise condannando in contumacia Trento Gorente, e Cassola redattore dell'Avanti a 48 mesi di reclusione e 7000 lire di multa questi, per continue offese, a mezzo della stampa, contro il Re, e le istituzioni.

Il principe vescovo di Trento, monsignor Valussi, quadrilatero da un giornale.

Il principe vescovo di Trento non è molto tempo emanava un decreto di proibizione della Gazzetta di Bolzano, giornale tedesco, anticlericale.

La Gazzetta di Bolzano, s'oppose, querela contro il prelado, riferendosi al fatto che nella motivazione del decreto essa è chiamata «triviale».

Contro le conclusioni della Camera di Consiglio la Gazzetta di Bolzano ri-

corse al Tribunale d'Appello in Innsbruck e questo cancellò la decisione della Camera di Bolzano, e ordinò il processo istruttorio contro il vescovo. Invano questi si appellò recentemente alla immunità che gli spetta come membro della Camera dei Signori.

DAI CAMPI DAI PRATI

La vendemmia — Occhio alle botti!

E ormai giunta la vendemmia o dev'esser nostra cura di aver preparato in tempo i fusti che debbono ricevere il nuovo vino. Ricordiamoci che trascurando l'ossessione di alcune pratiche semplici ed elementari potremmo amaramente pentirci, poiché la buona preparazione dei fusti è interamente unita con la conservazione del vino.

Quando il fusto, da lungo trascurato, abbia una incrostazione di tartaro o vecchie facce, allora si potrà giungere anche al 10 per cento di acido. Se la botte è grande per modo che vi si possa entrare, è buona pratica osseguirvi una raschiatura interna prima di adoperare l'acqua acidulata.

Dopo una simile lavatura se ne fa un'altra con carbonato di soda in soluzione (sola del commercio). Ma accade di frequente che le botti abbiano contratto odori di muffa e di spunto. In tal caso si dovrà eliminarli adoperando vapori nitrosi che si possono ottenere in modo assai semplice mettendo nel fusto un bicchiere con acido nitrico (25 grammi per ettolitro) e con pezzi di rame, che si aggiungeranno dopo, e si chiuderà subito la botte, lasciandola piena dei vapori che si sviluppano.

Per i fusti nuovi ed anche per vecchi è opportuna la vaporizzazione quando si abbia un generatore di vapore. Ricordiamo che nelle botti nuove dev'essere eliminato l'eccesso di tannino che il legno di quercia contiene, alcune sostanze coloranti e mucilaginose. Si consegua anche lo scopo di rendere più aderenti le doghe fra loro e di porre il nuovo fusto in grado di non disperdere il vino. Enos.

Inondazioni in Piemonte

Gravi danni.

Cuneo 3. — Da varie parti della provincia giungono notizie desolanti di danni recati da piene di fiumi e torrenti in seguito a torrenziali piogge, durate quasi tre giorni consecutivi. Fra le opere d'arte distrutte sono notevoli il ponte ferroviario a Gesso, presso Roys, lungo la linea Cuneo-Limone, il ponte della strada provinciale Cuneo-Torino, presso Savigliano. La comunicazione sono interrotte, in alcune linee del tragvia il servizio viene sospeso; i treni ferroviari subiscono enormi ritardi, occorrendo parecchi trasbordi; le linee ferroviarie fra Robilant, Vername, Cavalor Maggiore e Cuneo, Savigliano e Saluzzo, sopp'allagate.

Cuneo 3. — Ulteriori notizie recano che il torrente Maora ruppe un nuovo argine costruito in difesa dell'abitato Casalgrasso. Si lavora febbrilmente per chiudere la breccia. Caddero delle frane sulla strada nazionale nelle valli Maora e Stura. Qua e là si segnalano dei ponti asportati, corrosione di strade, passaggi interrotti. Continua a piovere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli armamenti della Francia.

Londra 4. — Il Daily News scrive circa gli armamenti della Francia che il Governo francese ha accumulato di nuovo nei depositi militari grandi provviste di munizione. Il primo ordine in proposito era stato impartito da Cavaignac. Da quel tempo in poi tutte le fabbriche erariali e le private lavorano indefessamente, per poter far fronte alle esigenze del Governo.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 3 ottobre.

Gli affari in seta seguitano lentamente, quantunque non manchino richieste in vari generi.

Le riduzioni che ora si chiedono nei prezzi trovano ben pochi adorerenti nei venditori, tanto più che i corsi dei bozzoli sobbono da qualche tempo un poco modificati, restano però sempre lontani dal corrispondervi.

La domanda giornaliera riguarda per lo più le greggie di qualità buona e corrente per bisogni di filatoio e cioè a preferenza dei generi di morito e classici.

Negli organzini è dato pure di collocare alcune balle isolate, rovistando di preferenza nelle qualità andanti a risparmio di prezzo. (Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE 4 ottobre 1898.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, and Ultimi Dispacci, listing various financial instruments and their values.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.87.

La Banca di Udine, ode oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare», Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlicich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Trifoglio incarnato rosso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, pillato, seme nostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita.

Regina Quarnolo Udine, Via dei Teatri N. 17 (Cava De Nardo).

Navigazione Generale Italiana (Vedi avviso in quarta pagina).

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 — Udine — Via Zanon 6. con filiale in Mestre ANNO VII°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cura assidua e paterna — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene avviato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.) Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE.

Coloro che procureranno al Collegio due o più Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in un totale o parziale diminuzione di retta, nel caso che gli interessati abbiano figli da collocare in Collegio. Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito gratuitamente un corso completo di lezioni d'inglese, di tedesco e di stenografia.

Oltre la consueta assistenza gratuita si daranno lezioni speciali a prezzi mitissimi. Sarà pure istituito un corso libero serale di Agraria, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano profetti istutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, o stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

IL DIRETTORE Dott. Prof. A. SILVESTRI.

SARTORIA MARCHESI. Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura. Taglio, confezione, prezzi e fornitura da non temere confronti né concorrenza. GRANDE DEPOSITO Maglieria per uomo — Calzetti in lana e filo — Maglie e calze per ciclisti — Cravatteria — Impermeabili in Loden e Caoutchouc — Guanti lana e novità — Bretelle novità — Portafogli e portamonete — Soprascarpe di gomma. PELLICCERIA PER UOMO.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto a Conto Corrente 3 1/2 % di Rischio a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Scouto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico. D'affittare due stanze uso studio. Stanza d'affittare elegante mente ammobigliata, posizione centrale, primo piano, condizioni convenienti. Rivolgarsi all'Amministrazione del nostro giornale. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

